



SEDE DI BEIRUT

**RESILIENZA E STABILITA' SOCIALE: CREAZIONE DI OPPORTUNITA' D'IMPIEGO  
TEMPORANEO PER SOSTENERE LE MUNICIPALITA' LIBANESI A GESTIRE LE  
CONSEGUENZE ECONOMICHE E SOCIALI DELLA CRISI**

**AID 10363 - AID 11712**

***Call for Proposals***

Libano

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria 30% anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A8bis. Addendum al Disciplinare d'Incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Beirut, 22 dicembre 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell’AICS, progetti di LRRD (*Linking Relief, Rehabilitation and Development*) di soggetti non profit nell’ambito delle Iniziative:

- AID 10363, di cui alla Delibera del Comitato Direzionale n. 107 del 29/07/2014;
- AID 11712, di cui alla Delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo n. 146 del 20/12/2018.

Il 10 agosto 2020, la sede AICS di Beirut ha pubblicato una *Call for Proposals* per la selezione di proposte progettuali nell’ambito delle iniziative AID 11948, AID 11712 e AID 10363, per un valore complessivo di euro 7.385.000. La presente *Call for Proposals* ha lo scopo di finanziare proposte progettuali mediante i fondi non allocati nell’ambito della *Call* pubblicata il 10 agosto, pari a 900.000 euro per l’AID 10363 e a 415.000 euro per l’AID 11712.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Procesi, Titolare della Sede estera AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### **RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER LA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS***

<b>Iniziativa</b>	<b>Importo previsto in €</b>
AID 10363	900.000,00
AID 11712	415.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.315.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Beirut ([www.beirut.aics.gov.it](http://www.beirut.aics.gov.it)).

## **LISTA ACRONIMI**

3FF – *Lebanon Reform, Recovery and Reconstruction Framework*

3RP – *Regional Refugee and Resilience Plan*

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ATS – Associazione Temporanea di Scopo

DGCS – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

EU – *European Union*

GBV – *Gender-Based Violence*

COVID-19 GHRP – *COVID-19 Global Humanitarian Response Plan*

LCRP – *Lebanon Crisis Response Plan*

MAECI – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MoU – *Memorandum of Understanding*

MoSA – Ministero libanese per gli Affari Sociali

OSC – Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro

PEC – Posta Elettronica Certificata

SDC – *Social Development Center*

SDG – *Sustainable Development Goal*

TdR – Termini di Riferimento

UNCHR – *United Nations High Commissioner for Refugees*

UNESCO – *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*

UNICEF – *United Nations Children's Fund*

VASyR – *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon*

WFP – *World Food Programme*

WHO – *World Health Organization*

## INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	5
1.1 Origini dell'intervento	5
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	6
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	8
2.1. Contesto regionale e nazionale	8
2.2. Modalità di coordinamento	9
2.3. Condizioni esterne e rischi	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	12
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	13
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	20
5.1 Requisiti soggetti non profit	20
5.2 Requisiti proposte progettuali	21
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	22
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	24
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	26
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	29
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	31
11. DISPOSIZIONI FINALI	31
ALLEGATI	

# 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

## 1.1 Origini dell'intervento

Il Libano è attualmente caratterizzato da molteplici crisi, la cui azione congiunta sta provocando un progressivo aumento della vulnerabilità della popolazione locale e rifugiata. I principali fattori di crisi comprendono: (i) la presenza di un numero ingente di rifugiati provenienti dalla Siria; (ii) una grave crisi finanziaria che ha provocato un elevato rischio di insolvenza del settore bancario, un crollo del tasso di cambio, un default sul debito sovrano, un'elevata inflazione e una grave contrazione economica; (iii) le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia di COVID-19 e delle relative misure di contenimento; e (iv) le conseguenze delle esplosioni occorse al porto di Beirut il 4 agosto 2020. Queste crisi si aggiungono alle vulnerabilità strutturali di lungo termine, che comprendono la carenza di infrastrutture pubbliche e di servizi di assistenza sociale, inefficienze create dal sistema confessionale e consociativo su cui è basato l'esercizio del potere politico, instabilità politica e sociale, migrazione consistente e persistente di risorse umane altamente istruite.

In risposta alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali della crisi siriana, nel 2014 le Nazioni Unite e le autorità nazionali di Libano, Giordania, Turchia, Egitto e Iraq hanno adottato il *Regional Refugee and Resilience Plan (3RP)*, un piano strategico regionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Il 3RP comprende il *Lebanon Crisis Response Plan (LCRP)*, il piano strategico nazionale sviluppato in Libano. Il LCRP 2017-2020 ha quattro obiettivi strategici: i) Garantire la protezione delle popolazioni vulnerabili; ii) Fornire assistenza immediata alle popolazioni vulnerabili; iii) Fornire servizi di assistenza mediante sistemi nazionali; iv) Rafforzare la stabilità economica, sociale e ambientale del Libano. Gli interventi previsti dal LCRP sono realizzati dalle autorità locali, da OSC nazionali e internazionali e da agenzie specializzate delle Nazioni Unite. Dal 2015, la comunità internazionale ha finanziato il LCRP per un valore di oltre 8 miliardi di dollari, di cui 1,23 miliardi nel 2019.

In risposta al mutato contesto emergenziale determinato dall'epidemia di COVID-19, il 7 maggio 2020 le Nazioni Unite hanno pubblicato il *COVID-19 Emergency Appeal for Lebanon*. In conformità con il *COVID-19 Global Humanitarian Response Plan*, l'Emergency Appeal per il Libano ingloba le attività previste dal Piano di risposta sanitaria predisposto dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS), le attività previste dal LCRP 2020 e nuove attività di assistenza umanitaria volte a mitigare l'impatto combinato della crisi sanitaria ed economica su gruppi della popolazione libanese originariamente non inclusi nel LCRP.

In risposta alle conseguenze delle esplosioni del 4 agosto 2020, il 14 agosto 2020 OCHA ha pubblicato il *Lebanon Flash Appeal* per il periodo agosto-dicembre 2020. Il documento definisce la strategia, i costi e gli interventi prioritari per il raggiungimento di due obiettivi strategici, ovvero: (i)

Salvare vite umane fornendo assistenza sanitaria, cibo, acqua, igiene, riparo e protezione alle persone colpite dalle esplosioni per un periodo di tre mesi; e (ii) Favorire l'autosufficienza, ristabilendo la catena di approvvigionamento alimentare e i mercati al dettaglio, fornendo sostegno al reddito a breve termine e ripristinando l'accesso all'istruzione. Il *Lebanon Flash Appeal* è attualmente in una fase di revisione che potrebbe comportare un'estensione del periodo di implementazione. Per la fase di ricostruzione e riabilitazione, la comunità internazionale ha adottato il *Lebanon Reform, Recovery and Reconstruction Framework (3RF)*, sviluppato da Nazioni Unite, Banca Mondiale e Unione Europea in collaborazione con la società civile, il Governo del Libano e la comunità internazionale. Il 3RF prevede il raggiungimento di tre obiettivi: (i) favorire una ripresa incentrata sulle persone, che assicuri mezzi di sussistenza sostenibili, migliori la giustizia sociale e garantisca un processo decisionale partecipativo; (ii) favorire la riabilitazione di servizi e infrastrutture, per garantire a tutti l'accesso a servizi di base di qualità e una ripresa economica sostenibile; (iii) favorire l'attuazione di riforme per migliorare la *governance* e ripristinare la fiducia delle persone nelle istituzioni governative.

Il finanziamento della presente Iniziativa è parte dell'impegno assunto dall'Italia in risposta alle conseguenze della crisi siriana nell'ambito della Conferenza dei Donatori di Londra "*Supporting Syria and the Region*" (2016) e delle Conferenze di Bruxelles "*Supporting the future of Syria and the Region*" (2017, 2018, 2019 e 2020).

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019-2021<sup>1</sup> prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano concordate con il governo beneficiario e realizzate anche con il concorso delle OSC. Il documento di programmazione indica il Libano come uno dei Paesi prioritari nella regione mediorientale.

In risposta all'emergenza umanitaria generata dalla crisi siriana, nel 2012 la Cooperazione Italiana ha avviato iniziative in Siria, Libano, Giordania e Iraq. In Libano, dal 2012 a oggi, la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 105 milioni di euro, di cui oltre 72 milioni nel periodo 2016-2020.

Le iniziative di aiuto umanitario sono complementari e integrate con le iniziative finanziate tramite il canale ordinario. Questo permette di rafforzare il nesso tra aiuto umanitario e sviluppo, e di istituire partenariati con un'ampia rete di enti governativi, agenzie specializzate delle Nazioni Unite, OSC italiane e locali, aziende e altri attori rilevanti in Libano.

---

<sup>1</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento\\_triennale\\_2019-2021web.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf)

La presente iniziativa è coerente con l'EU - Lebanon Compact, i cui obiettivi comprendono il sostegno al Paese per rispondere alle conseguenze umanitarie create dall'afflusso di rifugiati siriani e il sostegno all'economia libanese tramite lo sviluppo delle infrastrutture e investimenti volti alla creazione di posti di lavoro. Il Programma è inoltre coerente con gli obiettivi dell'EU Regional Trust Fund in Response to the Syrian Crisis (Madad Fund), che finanzia programmi nei Paesi limitrofi alla Siria, al fine di rispondere ai bisogni dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti.

Gli obiettivi dell'iniziativa si allineano con:

- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (*core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza) e alla tavola rotonda n° 7 "*Financing: investing in humanity*" (*core commitment 1* sull'aumento dei finanziamenti per gli stati fragili).
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al rafforzamento dell'assistenza in *cash* nelle iniziative di aiuto umanitario.
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD).
- Il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario<sup>2</sup>, il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* costituisce il proseguimento di programmi simili<sup>3</sup> realizzati in Libano con il concorso di OSC. Nel periodo compreso tra novembre 2014 e giugno 2019, tali programmi hanno coinvolto 78 municipalità e 4.720 persone vulnerabili (44% Libanesi, 56% rifugiati) in attività di *cash for work*. Il 10 agosto 2020, la sede AICS di Beirut ha pubblicato una *Call for Proposals* per la selezione di proposte progettuali nell'ambito delle iniziative AID 11948, AID 11712 e AID 10363, per un valore complessivo di euro 7.385.000. Sono state selezionate cinque proposte progettuali per un valore complessivo di 5.999.115 euro, che coinvolgeranno in attività di *cash for work* 965 persone vulnerabili (libanesi e rifugiati) in 35 municipalità. La presente *Call for Proposals* ha lo scopo di finanziare proposte progettuali mediante i fondi non allocati nell'ambito della Call pubblicata il 10 agosto, pari a 900.000 euro per l'AID 10363 e a 415.000 euro per l'AID 11712.

---

<sup>2</sup> <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>.

<sup>3</sup> AID 10248, AID 10248/02, AID 10671, AID 10671/02, AID 11253.

## 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

### 2.1. Contesto regionale e nazionale

Il prolungato conflitto in Siria ha provocato una grave crisi umanitaria e ha aumentato l'instabilità politica, sociale ed economica in tutta la regione. Al 30 novembre 2020, Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto ospitano oltre 5,5 milioni di rifugiati siriani<sup>4</sup>. In questi Paesi, la presenza protratta dei rifugiati ha incrementato la competizione per l'accesso al mercato del lavoro, ha contribuito al deterioramento dello stato delle infrastrutture pubbliche e ha limitato le già ridotte capacità delle istituzioni nazionali di fornire servizi pubblici di qualità ai loro cittadini. La crisi siriana, inoltre, ha contribuito ad una progressiva recessione economica regionale e ha destabilizzato i già fragili equilibri politici e confessionali in tutti i Paesi della regione.

Il Libano è il Paese con la più alta concentrazione di rifugiati pro capite al mondo. I rifugiati siriani registrati dall'UNHCR al 4 novembre 2020 sono 879.529, il 54% dei quali è costituito da minori<sup>5</sup>. Tenendo conto dei siriani che non hanno effettuato o rinnovato la registrazione all'UNHCR, le autorità libanesi hanno stimato a 1,5 milioni il numero di cittadini siriani presenti nel Paese. I siriani si aggiungono a circa 317.000 rifugiati di altre nazionalità, compresi palestinesi<sup>6</sup>, iracheni, sudanesi ed etiopi. La vulnerabilità dei rifugiati è accresciuta dal loro peculiare status giuridico in Libano: oltre a non avere la protezione accordata dallo status di rifugiato, molti non hanno ottenuto la residenza legale e hanno dunque difficoltà di accesso ai servizi essenziali<sup>7</sup>.

Le conseguenze della crisi siriana hanno contribuito ad una progressiva recessione economica del Libano. Dopo un quadriennio di crescita media dell'8%, il livello del tasso annuale di crescita dell'economia libanese è crollato ad una media dell'1% nel periodo 2011-17. L'azione congiunta delle conseguenze della crisi siriana e di debolezze strutturali ha provocato alla fine del 2019 una grave crisi finanziaria ed economica, esacerbata dal marzo 2020 dalle misure di contenimento dell'epidemia di COVID-19. Nel mese di luglio 2020 le stime della Banca Mondiale per l'anno in corso indicavano una contrazione del PIL libanese del -18,6%.

A partire dal mese di febbraio 2020, il Libano ha registrato casi di infezione da COVID-19 e ha adottato misure di contenimento dei contagi che hanno provocato perdite economiche ed evidenziato la debolezza del sistema nazionale di assistenza sociale. La prolungata chiusura delle istituzioni pubbliche e private (comprese scuole e centri comunitari) ha ulteriormente ridotto l'accesso ai servizi per i gruppi più vulnerabili, compresi i rifugiati, i bambini, le donne e le persone

---

<sup>4</sup> <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>

<sup>5</sup> VASyR 2020.

<sup>6</sup> Circa 300.000, dei quali 270.000 presenti in Libano prima della crisi siriana e il resto arrivati dalla Siria a partire dal 2011.

<sup>7</sup> Il Libano non è firmatario della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati. Su richiesta del Governo libanese, il 5 maggio 2015 UNHCR ha sospeso indefinitamente la registrazione dei rifugiati provenienti dalla Siria. Nel 2020, solo il 20% dei rifugiati siriani in Libano di età superiore ai 15 anni ha la residenza legale (VASyR 2020).



con disabilità. Sul piano sanitario, nel mese di agosto il Libano è entrato nella fase 4 (*community transmission*) della classificazione del WHO. Alla data del 22 dicembre 2020, il Paese ha registrato 159.286 casi di COVID-19 (compresi 1.907 casi tra il personale medico e paramedico) e 1.294 decessi. Circa l'80% dei posti letto in terapia intensiva dedicati al trattamento di casi di COVID-19 sono attualmente occupati<sup>8</sup>.

Il 4 agosto 2020, una forte esplosione ha distrutto gran parte del porto di Beirut e ha gravemente danneggiato le aree residenziali e commerciali nel raggio di cinque chilometri. L'esplosione ha provocato la morte di 200 persone, oltre 6.500 feriti (dei quali circa 1.000 sono minori) e circa 300.000 sfollati (dei quali circa 100.000 sono minori). L'esplosione ha determinato conseguenze umanitarie, economiche e sociali a livello nazionale, anche a causa della forte concentrazione delle attività economiche e produttive nelle aree colpite dalle esplosioni e poiché il porto di Beirut canalizza circa il 70% del commercio estero del Libano. Secondo il "*Beirut Rapid Damage and Needs Assessment*" (RDNA, realizzato dalla Banca Mondiale in collaborazione con Unione Europea e Nazioni Unite, pubblicato il 31 agosto 2020) i danni complessivi dell'esplosione ammontano ad un valore compreso tra 3,8 e 4,6 miliardi di dollari, concentrati nei settori dell'edilizia abitativa, cultura, turismo, commercio e infrastrutture. I gruppi più vulnerabili alle conseguenze dell'esplosione comprendono le famiglie povere, i rifugiati e i lavoratori migranti, in quanto hanno meno risorse per ricostruire le abitazioni e acquistare cibo e beni essenziali. I rifugiati siriani e di altre nazionalità che vivevano nelle aree colpite dalle esplosioni hanno spesso perso le abitazioni e hanno vissuto un nuovo trauma legato alla condizione di sfollati.

## 2.2. Modalità di coordinamento

L'iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale per il settore *Livelihoods* nel LCRP 2017-2020, ovvero: "*mitigare le conseguenze sociali ed economiche della crisi siriana sui gruppi più vulnerabili, migliorando il loro accesso al reddito e all'occupazione*". In particolare, l'iniziativa si allinea all'*Output 3* dell'*Outcome 1* del settore *Livelihoods*, ovvero: "*La creazione di posti di lavoro è favorita in aree vulnerabili mediante investimenti a forte intensità di manodopera per la realizzazione di infrastrutture pubbliche e interventi per la tutela ambientale*". Nell'ambito del LCRP sono stati istituiti gruppi di lavoro settoriali per favorire il coordinamento tra governo nazionale, agenzie ONU, donatori e ONG nazionali e internazionali. Per il presente Programma sono rilevanti i gruppi di lavoro su *Livelihoods* e *Social Stability*, coordinati dal Ministero degli Affari Sociali con il supporto di UNDP e UNHCR. Le OSC che realizzano i progetti previsti dalla presente iniziativa dovranno essere membri attivi dei gruppi di lavoro su *Livelihoods* e *Social Stability*, e dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate da altri attori nella stessa zona d'intervento.

---

<sup>8</sup> OMS, 22 December 2020 LEBANON COVID-19 DAILY BRIEF.

L'iniziativa contribuisce alla realizzazione degli interventi identificati come prioritari nel *Pillar 2* e nel *Pillar 4* del 3RF, ovvero: “*Jobs and Economic Opportunities*” (*Pillar 2*) e “*Improving Services and Infrastructure*” (*Pillar 4*). Quando pertinente, le OSC che realizzano i progetti previsti dalla presente iniziativa dovranno essere membri attivi dei meccanismi di coordinamento tecnico stabiliti nell'ambito del 3RF.

L'AICS faciliterà le relazioni tra le OSC che realizzano i progetti e le autorità locali, con particolare riferimento al Ministero degli Affari Sociali.

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dalla presenza di tutti i fattori di seguito indicati:

- Operatività delle istituzioni finanziarie libanesi;
- Coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali e del MoSA;
- Condizioni di sicurezza stabili.

La presenza di personale italiano contrattato dalle OSC nelle aree d'intervento sarà valutata di volta in volta d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Beirut in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona.

I rischi previsti e le relative misure di mitigazione sono sinteticamente descritti nella tabella di seguito riportata.

<b>RISCHIO</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>
Opposizione delle autorità politiche nazionali e locali al coinvolgimento dei rifugiati nelle attività di progetto	MEDIO	<p>Le leggi e i regolamenti vigenti in Libano permettono, seppur limitatamente, la partecipazione dei rifugiati alle attività generatrici di reddito. Il coinvolgimento dei rifugiati nell'ambito della legislazione vigente dovrà essere favorito dal ruolo attivo delle municipalità nell'assunzione dei lavoratori, che dovranno firmare un contratto direttamente con le municipalità di riferimento.</p> <p>I progetti realizzati dalle OSC dovranno prevedere attività di <i>advocacy</i> nei confronti delle municipalità e comunità locali atte a favorire la protezione dei rifugiati e il loro accesso alle attività generatrici di reddito, in accordo con la legislazione vigente.</p>

		<p>Valorizzare l'elevato numero previsto di beneficiari diretti di nazionalità libanese (circa il 60% del totale) e l'impatto positivo nelle municipalità coinvolte in termini di infrastrutture e servizi pubblici.</p> <p>Evidenziare la natura temporanea della permanenza dei rifugiati siriani in Libano e valorizzare il contributo della comunità internazionale in risposta alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali della crisi siriana.</p>
Il deterioramento delle condizioni economiche determina tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti	MEDIO	<p>I progetti realizzati dalle OSC dovranno prevedere incontri pubblici nelle zone d'intervento, al fine di spiegare alla popolazione locale e rifugiata il processo di selezione dei beneficiari diretti.</p> <p>La selezione dei beneficiari dovrà coinvolgere attivamente le municipalità, le comunità locali, i SDC e UNHCR.</p>
Svalutazione della valuta libanese, con conseguente aumento dell'inflazione	ALTO	<p>L'andamento dell'inflazione deve essere adeguatamente preso in considerazione nell'elaborazione del Piano finanziario e della strategia di monitoraggio delle spese.</p> <p>La presente <i>Call for Proposals</i> prevede lo strumento della richiesta di varianti non onerose al piano finanziario approvato. Tale strumento consente l'eventuale adattamento del piano finanziario ai costi di mercato durante il periodo di realizzazione dei progetti.</p>
Scarso coinvolgimento delle municipalità e del MoSA	BASSO	<p>Le OSC firmano specifici Accordi di collaborazione con le municipalità e SDC coinvolti in ciascun progetto, che descrivono dettagliatamente il ruolo e le responsabilità di ciascun ente.</p> <p>Nella fase di realizzazione, ciascun progetto affidato alle OSC crea un comitato direttivo costituito da rappresentanti delle OSC, delle municipalità e degli SDC di riferimento.</p>

Limitato accesso alle zone di intervento	MEDIO	Il coinvolgimento attivo delle municipalità e degli SDC favorisce la realizzazione delle attività anche nel caso di limitata mobilità del personale delle OSC.
--	-------	--

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

L’iniziativa affronta i bisogni specifici legati alla vulnerabilità economica di molti cittadini libanesi e della maggior parte dei rifugiati installati in Libano. La diffusa vulnerabilità economica comporta un forte rischio di tensioni sociali legate all’accesso al reddito e ai servizi essenziali, anche a causa delle sempre più limitate capacità delle municipalità e dei sistemi nazionali preposti all’erogazione dei servizi di assistenza sociale.

Il protrarsi del conflitto in Siria ha provocato un progressivo aumento della vulnerabilità economica dei rifugiati siriani in Libano. Secondo i risultati del VASyR 2020 (l’analisi dei bisogni dei rifugiati siriani in Libano, condotta annualmente da UNHCR, UNICEF e PAM), la percentuale di rifugiati siriani che vive sotto la soglia di povertà estrema è aumentata dal 55% nel 2019 all’88% nel 2020. La percentuale di rifugiati siriani che soffre di insicurezza alimentare è aumentata dal 29% nel 2019 al 49% nel 2020. Nove famiglie su dieci sono indebitate e il livello medio del debito è aumentato da LBP 1.549.500 nel 2019 a LBP 1.837.946 nel 2020. Il tasso di disoccupazione si attesta al 37% (era del 31% nel 2019), con una percentuale più alta tra le donne (46%) rispetto agli uomini (35%). Questi dati dimostrano che le famiglie di rifugiati siriani non hanno le risorse necessarie per coprire i loro bisogni essenziali, e che il contesto economico libanese e la legislazione vigente limitano l’accesso dei rifugiati siriani all’occupazione formale e ad altre attività generatrici di reddito.

Nel corso del 2020, l’elevata inflazione e la progressiva perdita di reddito derivanti dall’aumento della disoccupazione e dai tagli salariali hanno provocato un forte deterioramento anche delle condizioni di vita della popolazione libanese. L’indice dei prezzi al consumo ha registrato un’inflazione annuale del 56,5% tra maggio 2019 e maggio 2020, mentre l’indice dei prezzi alimentari ha registrato nello stesso periodo un’inflazione del 189,8%<sup>9</sup>. La Banca Mondiale ha stimato al 22% il tasso attuale di povertà estrema tra i cittadini libanesi. A causa delle conseguenze delle esplosioni occorse presso il porto di Beirut il 4 agosto 2020, si prevede un’ulteriore deterioramento degli indici sopra menzionati.

Sia tra i cittadini libanesi che tra i rifugiati, le donne, le persone con disabilità e i bambini sono i gruppi maggiormente esposti ai rischi generati da un’elevata vulnerabilità, a causa di fattori culturali che limitano il loro accesso ai mezzi di sostentamento, e per la carenza di servizi sociali, sanitari ed educativi che rispondano ai loro bisogni specifici. Le donne rifugiate – come quelle libanesi

<sup>9</sup> Central Administration of Statistics.

appartenenti a nuclei familiari vulnerabili – hanno specifiche difficoltà di accesso alle opportunità generatrici di reddito a causa della mancanza di precedente esperienza lavorativa, basso livello d’istruzione e per le peculiarità legate al loro ruolo sociale. Per le donne rifugiate, inoltre, l’accesso al mercato del lavoro è limitato dal fatto che la maggior parte delle opportunità lavorative disponibili per i rifugiati sono nei settori edile e agricolo, che richiedono un ingente impegno fisico. Le donne economicamente vulnerabili sono fortemente esposte ai rischi di violenza, compresa la violenza familiare.

La recessione economica ha limitato le già ridotte capacità delle amministrazioni locali libanesi di fornire servizi pubblici e di gestire le relazioni intercomunitarie. Le municipalità soffrono la carenza delle risorse necessarie per l’erogazione dei servizi pubblici, anche perché, a causa della loro forte vulnerabilità economica, i rifugiati siriani non contribuiscono in maniera significativa al pagamento di tasse e imposte. La recessione economica e il deterioramento delle infrastrutture e dei servizi municipali hanno contribuito al progressivo aumento delle tensioni sociali. Secondo i dati forniti dall’*Inter-Agency Coordination Group* in Libano, nel periodo compreso tra il 2017 e febbraio 2020, tra i rifugiati siriani la percezione di avere relazioni sociali positive con le comunità ospitanti è diminuita dal 30 al 17%.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno riportare indicatori di baseline utili alla rilevazione dei bisogni nella specifica zona di intervento, nonché gli indicatori di *target*. Questi indicatori devono comprendere il reddito medio mensile per ciascuna categoria di beneficiari diretti (in particolare: libanesi, rifugiati, donne, persone con disabilità).

## **4. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

### **4.1. Strategia di intervento**

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere l’impiego di manodopera libanese e rifugiata per la costruzione o riabilitazione di opere pubbliche, la fornitura di servizi municipali e la realizzazione d’interventi per la tutela ambientale nelle municipalità libanesi colpite dalle conseguenze della crisi siriana e della crisi economica e finanziaria in atto nel Paese.

Mediante l’adozione della metodologia del *cash for work*, i progetti realizzati nell’ambito dell’iniziativa rafforzeranno la capacità dei rifugiati di provvedere al proprio sostentamento durante la permanenza nelle comunità ospitanti e incrementeranno nel breve periodo il reddito dei cittadini libanesi economicamente vulnerabili. L’assorbimento di un numero elevato di lavoratori non qualificati e il miglioramento dello stato delle infrastrutture e dei servizi pubblici favoriranno la coesione sociale tra la popolazione libanese e rifugiata, e contribuiranno a stimolare le economie locali.

Nella fase di formulazione delle proposte progettuali, le OSC e le municipalità coinvolte nell'iniziativa dovranno identificare congiuntamente – anche in collaborazione con il MoSA - gli interventi da realizzare sulla base dei Piani di sviluppo locale elaborati dalle Municipalità o Unioni delle municipalità o – qualora questi Piani non siano disponibili - sulla base delle priorità identificate dalle amministrazioni locali. Nella fase di realizzazione, dovranno essere stipulati accordi scritti tra le OSC e le municipalità di riferimento che prevedano, tra l'altro, l'assunzione da parte delle municipalità stesse dei lavoratori coinvolti nello schema d'impiego temporaneo. Le municipalità, inoltre, dovranno contribuire con risorse proprie (personale specializzato, attrezzature, materiali e assistenza tecnica) alla realizzazione dei lavori previsti.

Le proposte progettuali dovranno prevedere il coinvolgimento attivo del *Social Development Centers Department* del MoSA in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno dimostrare – anche mediante una lettera di intenti con il MoSA - che i SDCs coinvolti nel progetto siano stati selezionati congiuntamente con il *Social Development Centers Department* del MoSA.

Le proposte progettuali dovranno prevedere l'impiego di persone vulnerabili (che costituiscono anche i beneficiari diretti dell'iniziativa) per 60 giornate di lavoro in un periodo non superiore a tre mesi continuativi in cambio di un sussidio economico erogato mediante sistemi di pagamento tracciabili e facilmente accessibili ai beneficiari<sup>10</sup>.

Le proposte progettuali dovranno allocare almeno il 40% del contributo richiesto all'AICS per il pagamento del sussidio economico ai beneficiari diretti.

Le proposte progettuali dovranno prevedere la creazione di un comitato direttivo costituito da rappresentanti delle OSC, delle municipalità e degli SDC di riferimento. In ciascuna zona di intervento, il comitato direttivo discute le attività e la metodologia previste dal progetto e ha la responsabilità di selezionare i beneficiari diretti.

Le proposte progettuali dovranno essere conformi alle Linee Guida per l'attuazione di progetti ad alta intensità di manodopera in Libano, pubblicate nell'ottobre 2020 dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dai ministeri libanesi degli Affari Sociali e del Lavoro (EMPLOYMENT INTENSIVE PROJECTS IN LEBANON GUIDELINES, OCTOBER 2020)<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> In iniziative simili realizzate recentemente in Libano, sono risultati generalmente efficaci i sistemi di pagamento mediante *LibanPost*, carte di debito prepagate e assegni bancari non trasferibili. Il pagamento del sussidio economico ai beneficiari diretti può essere realizzato in contanti solo in aree isolate caratterizzate da un difficile accesso ad altri sistemi di pagamento o quando altri sistemi di pagamento comportano un rischio di protezione per i beneficiari dell'intervento. Il pagamento in contanti del sussidio economico dei beneficiari deve essere sempre preventivamente autorizzato dalla sede AICS di Beirut.

<sup>11</sup> [https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---arabstates/---ro-beirut/documents/publication/wcms\\_757447.pdf](https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---arabstates/---ro-beirut/documents/publication/wcms_757447.pdf)

## 4.2. Beneficiari

I beneficiari diretti saranno gli uomini e le donne (libanesi e rifugiati) coinvolti nello schema d'impiego temporaneo. La selezione dei beneficiari diretti dovrà coinvolgere attivamente le municipalità, i SDC e UNHCR o UNRWA (per i rifugiati).

Nelle zone di attuazione dell'iniziativa la popolazione dovrà essere informata degli obiettivi del programma e del processo di selezione dei beneficiari diretti, che dovranno essere selezionati dal comitato direttivo di ciascun progetto. Il processo di selezione dovrà comprendere: la registrazione dei potenziali candidati in apposite liste presso le municipalità o SDC di riferimento; l'analisi della vulnerabilità economica e sociale mediante un apposito questionario elaborato con il MOSA; l'eventuale realizzazione di visite domiciliari; la definizione di una graduatoria basata su un punteggio prestabilito. Le proposte progettuali dovranno prevedere l'allocazione di risorse appropriate per permettere agli SDC di valutare la vulnerabilità dei potenziali beneficiari, compresi i costi legati alle visite domiciliari e alla registrazione ed elaborazione dei dati. I criteri di selezione dei beneficiari diretti dovranno consentire di dare priorità ai capifamiglia donna e alle famiglie i cui membri comprendono minori, persone con disabilità e persone a rischio o vittime di violenza di genere. Al fine di massimizzare l'impatto sulla stabilità sociale e sulla protezione delle persone maggiormente vulnerabili, la selezione dei beneficiari dovrà dare priorità ai giovani (per mantenerli impegnati e prevenire l'emarginazione e la radicalizzazione politica e religiosa) e alle donne (generalmente più colpite dalla povertà e dalla disoccupazione). La selezione dei beneficiari, infine, dovrà prendere in considerazione la necessità di prevenire il lavoro minorile.

Il 60% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da cittadini libanesi, il 40% da rifugiati siriani e di altre nazionalità.

Il 30% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da donne, impiegate in mansioni che comportano un impegno fisico moderato. Per limitare i condizionamenti derivanti da fattori socioculturali e per assicurare la loro protezione da eventuali rischi di violenze, le donne dovranno lavorare in spazi delimitati nei quali gli uomini hanno un accesso controllato.

Ogni beneficiario dovrà essere coinvolto in 60 giornate di lavoro in un periodo non superiore a tre mesi continuativi. Come concordato nell'ambito del *Livelihoods* WG, ogni beneficiario dovrà percepire un sussidio economico di 50.000 LBP per giornata lavorativa per lavoratori non qualificati e di 75.000 LBP per giornata lavorativa per lavoratori qualificati. Gli enti realizzatori dovranno adattare il valore del sussidio economico giornaliero ad eventuali modifiche concordate nell'ambito del *Livelihoods* WG prima dell'avvio dell'iniziativa o durante la fase di realizzazione dei progetti. Tali eventuali adattamenti dovranno avvenire mediante la richiesta di variati non onerose. I beneficiari diretti dovranno essere coperti da una adeguata polizza assicurativa per eventuali incidenti occorsi nel sito del progetto.

Tutta la popolazione delle zone di attuazione dell'iniziativa beneficerà di nuove infrastrutture e servizi pubblici, in un contesto di migliorata coesione sociale.

Le proposte progettuali dovranno prevedere adeguati meccanismi di feedback e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e indiretti.

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della *Call for Proposals* dovranno contenere dati relativi ai beneficiari differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità. Le proposte progettuali dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili.

#### 4.3. Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno contribuire a mitigare le conseguenze sociali ed economiche della crisi siriana e della crisi economica sui gruppi più vulnerabili, migliorando il loro accesso al reddito e ai servizi pubblici.

Le attività previste dovranno comprendere:

- Impiego temporaneo di persone vulnerabili (libanesi e rifugiati) in cambio di un sussidio economico erogato mediante sistemi di pagamento tracciabili e facilmente accessibili ai beneficiari. Ciascun beneficiario dovrà essere impiegato per 60 giornate lavorative in un periodo di circa tre mesi continuativi.
- Costruzione/riabilitazione di opere pubbliche, erogazione di servizi municipali, realizzazione d'interventi per la tutela ambientale. Questa attività potrà comprendere la costruzione o riabilitazione di strade, aree verdi, canali d'irrigazione, fonti di approvvigionamento idrico, muri di contenimento, manutenzione di edifici pubblici, raccolta e gestione di rifiuti urbani, piantumazione di alberi, bonifica di terreni agricoli e attività simili. I materiali necessari dovranno essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento.

#### 4.4. Quadro Logico

	<b>Logica d'intervento</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonti di verifica</b>	<b>Condizioni</b>
<b>Obiettivo Generale</b>	Contribuire a rafforzare la stabilità sociale nelle municipalità libanesi vulnerabili.			
<b>Obiettivo Specifico</b>	Contribuire a mitigare le conseguenze umanitarie e	- N. di persone vulnerabili (% libanesi e % rifugiati differenziati per	- Rapporti di monitoraggio della sede AICS di Beirut e degli enti attuatori.	- Le leggi e i regolamenti vigenti permettono la partecipazione dei



	<p>sociali della crisi siriana e della crisi economica sui gruppi più vulnerabili, migliorando il loro accesso al reddito e ai servizi pubblici.</p>	<p>nazionalità) che hanno aumentato il reddito disponibile grazie ad opportunità d'impiego temporaneo (30% donne).</p> <p>- N. di persone (% libanesi e % rifugiati differenziati per nazionalità) che hanno accesso a servizi pubblici migliorati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dati inseriti nel sistema <i>Activity Info</i> del LCRP per i settori <i>Livelihoods</i> e <i>Social Stability</i>.</li> <li>- Dati forniti delle Municipalità e dal MoSA.</li> </ul>	<p>rifugiati alle attività generatrici di reddito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I beneficiari diretti e le municipalità accettano di essere coinvolti nelle attività previste.</li> <li>- Le condizioni di sicurezza permettono la mobilità del personale di gestione nelle zone di attuazione del Programma.</li> </ul>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p><b>R1</b> Aumentato il reddito disponibile a favore della popolazione libanese e rifugiata più vulnerabile.</p> <p><b>R2</b> Migliorato l'accesso ai servizi pubblici a favore della popolazione libanese e rifugiata residente in municipalità vulnerabili.</p>	<p>- N. di giornate di lavoro create.</p> <p>- Valore in LBP di investimenti per la costruzione/riabilitazione di opere pubbliche, la fornitura di servizi municipali e la realizzazione d'interventi per la tutela ambientale nelle municipalità libanesi vulnerabili.</p> <p>- N. di municipalità con opere pubbliche costruite/riabilite , interventi per la tutela ambientale realizzati e servizi pubblici migliorati.</p>		

<b>Attività</b>	<b>A1.</b> Impiego temporaneo di persone vulnerabili (libanesi e rifugiati).	<b>Risorse umane e materiali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale di gestione del progetto</li> <li>- Personale di supporto</li> <li>- Personale tecnico specializzato</li> <li>- Attrezzature e macchinari</li> <li>- Materiali da costruzione</li> <li>- Kit sicurezza</li> <li>- Veicoli e carburante</li> <li>- Affitto, arredo e attrezzature per uffici di progetto</li> <li>- Materiale informativo e di visibilità</li> <li>- Cancelleria</li> </ul>		
	<b>A2.</b> Costruzione/riabilitazione di opere pubbliche, fornitura di servizi municipali e realizzazione d'interventi per la tutela ambientale in municipalità vulnerabili.			
				<b>Precondizioni:</b> Operatività delle istituzioni finanziarie libanesi. Coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali. Condizioni di sicurezza stabili.

Gli indicatori di risultato dovranno comprendere gli indicatori previsti dal sistema "ActivityInfo" all'Output 1.3 del settore *Livelihoods* del LCRP.

#### 4.5. Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Tematiche di genere: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di

donne, ragazze e bambine 2020-2024”<sup>12</sup>. Gli indicatori dell’obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle donne e prevedere attività dedicate e azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi dell’azione.

- Tutela dei gruppi vulnerabili: Gli indicatori dell’obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per nazionalità e specificare la percentuale dei beneficiari rifugiati. Le proposte progettuali dovranno prevedere il coinvolgimento di persone con disabilità nelle attività di impiego temporaneo. La presenza di minori e di persone con disabilità nel nucleo familiare deve essere un criterio per definire il grado di vulnerabilità dei beneficiari diretti. Le attività di *cash for work* non dovranno coinvolgere i minori come beneficiari diretti.
- Tutela dell’ambiente: Le proposte progettuali dovranno prevedere interventi di tutela ambientale e protezione del territorio, come l’organizzazione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, la realizzazione di opere di protezione idrogeologica, la manutenzione straordinaria di aree verdi, la piantumazione di alberi e attività simili. Le proposte progettuali dovranno inoltre prevedere un’analisi d’impatto ambientale.

#### 4.6. Località di intervento

Le proposte progettuali presentate nell’ambito dell’AID 11712 dovranno riguardare esclusivamente il **Governatorato del Nord Libano**.

Le proposte progettuali presentate nell’ambito dell’AID 10363 dovranno riguardare esclusivamente i **Governatorati di Beirut** e del **Monte Libano**. Saranno considerate prioritarie le municipalità di **Beirut, Bourj Hammoud e Jdaidet-El Matn-Baouchriyeh**.

#### 4.7 Fondi disponibili

**Il contributo totale dell’AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell’ambito dell’AID 11712 è pari ad euro 415.000,00.**

**Il contributo totale dell’AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell’ambito dell’AID 10363 è pari ad euro 900.000,00.**

#### 4.8. Misure da adottare per il contenimento dell’epidemia di COVID-19

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere efficaci misure di prevenzione e contenimento dell’epidemia di COVID-19, comprese quelle di seguito indicate:

---

<sup>12</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE\\_GUIDA\\_\\_FINALE\\_041220.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA__FINALE_041220.pdf)

- Identificare le strutture sanitarie competenti per la diagnosi e trattamento dei casi di COVID-19 nella zona di intervento del progetto;
- Definire e concordare con tutti gli *stakeholder* coinvolti nel progetto le procedure da adottare per prevenire e contenere la diffusione di infezioni da COVID-19, comprese le situazioni che dovrebbero determinare la sospensione o la chiusura delle attività;
- Distribuire ai beneficiari diretti materiale informativo in arabo sulle misure da adottare per prevenire la diffusione dei contagi da COVID-19;
- Distribuire ai beneficiari diretti dispositivi di protezione individuale e disinfettante;
- Istituzione di una *reception area* per monitorare e registrare l'ingresso di tutti coloro che accedono al sito del progetto, compresi eventuali visitatori esterni;
- Uso del termometro frontale a infrarossi senza contatto per monitorare la temperatura corporea di chiunque entri nel sito del progetto e prevenire l'ingresso a coloro con una temperatura superiore a 37,5 gradi Celsius;
- Ogni lavoratore deve contrassegnare i propri dispositivi di sicurezza (guanti, caschi, *gilet*, ecc.), che non devono essere condivisi con altri lavoratori e devono essere lavati e disinfettati quotidianamente;
- Tutti coloro che accedono al sito del progetto devono essere obbligati a lavarsi le mani con acqua e sapone;
- Disinfezione giornaliera del cantiere e degli utensili e attrezzi di lavoro prima e dopo l'uso.
- I lavoratori devono mantenere una distanza di almeno 2 metri l'uno dall'altro. Questa distanza deve essere rispettata anche nei mezzi di trasporto, quando forniti dal progetto.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di

appartenenza e in regola con quanto previsto per i soggetti senza fine di lucro dalla medesima normativa;

- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

## 5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 8 (otto) mesi;
- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 della presente *Call for Proposals*;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Municipalità o Unioni di Municipalità competenti<sup>13</sup>;
- Lettera di intenti con il MoSA, contenente l'indicazione degli SDCs da coinvolgere nel progetto;
- Per le proposte progettuali presentate nell'ambito dell'AID 11712, finanziamento massimo richiesto all'AICS pari a euro 415.000,00;
- Per le proposte progettuali presentate nell'ambito dell'AID 10363, finanziamento massimo richiesto all'AICS pari a euro 900.000,00;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

---

<sup>13</sup> Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

## 6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

### Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

### Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

### Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

### Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

### Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

### Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli

stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

### Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

### Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: [beirut@pec.aics.gov.it](mailto:beirut@pec.aics.gov.it)

### Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

## **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)<sup>14</sup>;

---

<sup>14</sup> Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.



- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in formato PDF e sia in formato Excel;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto<sup>15</sup>;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Lettera di approvazione/gradimento da parte delle Municipalità o Unioni di Municipalità competenti;
- g) Lettera di intenti con la Direzione Generale del MoSA;
- h) Accordo con eventuali *partner* locali<sup>16</sup>;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, deve essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

---

<sup>15</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

<sup>16</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

k) In caso di progetto congiunto deve essere presentata anche la seguente documentazione:

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo);
- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF e in formato MS Word<sup>17</sup> dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00 (ora di Beirut) del 22 gennaio 2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente\_Numero AID" al seguente indirizzo: [beirut@pec.aics.gov.it](mailto:beirut@pec.aics.gov.it), e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [beirut@aics.gov.it](mailto:beirut@aics.gov.it).

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC [beirut@pec.aics.gov.it](mailto:beirut@pec.aics.gov.it).

**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 7 gennaio 2021, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [beirut@aics.gov.it](mailto:beirut@aics.gov.it).

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Beirut ([www.beirut.aics.gov.it](http://www.beirut.aics.gov.it)) entro il 12 gennaio 2021.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora

---

<sup>17</sup> Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione word. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione .pdf.

la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenue in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **80/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione delle proposte progettuali viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori del *Lebanon Crisis Response Plan* (voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);

- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara identificazione e coinvolgimento dei beneficiari e altri *stakeholder* nella fase di formulazione della proposta progettuale (voce 2.2.3 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 30%<sup>18</sup> (voce 5.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Presenza di cofinanziamenti monetari da parte dell'Organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (voce 5.5 della griglia di valutazione - Allegato A3).

Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione finale deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in

---

<sup>18</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sito della Sede AICS di Beirut ([www.beirut.aics.gov.it](http://www.beirut.aics.gov.it)).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo e l'ammontare finanziato.

## 9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun

modo permessi giroconti su conti terzi, fatto salvo quanto indicato nell'Addendum al Disciplinare d'Incarico (Allegato A8bis);

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi non italiani o non europei che siano in possesso di requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

### III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo anticipato ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 11 agosto 2014, n. 125 e ss.mm. e ii. ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dei Programmi AID 10363 ed AID 11712 dovranno essere redatti utilizzando il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

L'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.